

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2011, n. 68-2400

D.G.R. n. 32-13426 del 1 marzo 2010. Progetto europeo R2D2 - Riduzione raccolta, Dechets de demain. Approvazione della proposta di accordo fra la Regione Piemonte, i Consorzi per la gestione dei rifiuti CISA di Cirie', CCA di Ivrea, COSRAB di Biella e le catene commerciali della Grande distribuzione organizzata finalizzato alla promozione della riduzione dei rifiuti ed alla creazione di punti vendita sostenibili.

A relazione del Vicepresidente Cavallera:

Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – parte IV – ha, tra le sue finalità, la prevenzione della produzione dei rifiuti. Gli articoli 179 e 180 stabiliscono, infatti, che le autorità competenti adottino iniziative dirette a favorire, in via prioritaria, la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti, anche attraverso la promozione di accordi o protocolli d'intesa.

La Regione Piemonte, ai sensi della legge regionale 24 ottobre 2002 n. 24, persegue obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti e pone in essere azioni che, concretamente, consentono il raggiungimento dei medesimi obiettivi, promuove e sviluppa iniziative volte all'educazione, formazione e sensibilizzazione in ordine alla riduzione, al riciclaggio e al recupero dei rifiuti considerando a tal fine strategica la diffusione di una cultura di consumo sostenibile.

Con la Deliberazione n. 19-5209 del 5 febbraio 2007 di approvazione delle Linee programmatiche per la gestione dei rifiuti urbani e successivamente con la Deliberazione n. 32-13426 del 1 marzo 2010 di approvazione dei criteri tecnici in materia di rifiuti urbani, la Giunta Regionale ha ribadito la priorità della riduzione della produzione di rifiuti ed ha individuato le azioni che la Regione e le altre amministrazioni devono intraprendere, in particolare per quanto riguarda la riduzione dei rifiuti di imballaggio e dei rifiuti organici, che rappresentano, nell'ordine, il 32% ed il 27% dei rifiuti urbani annualmente prodotti in Piemonte.

Con D.G.R. n. 27- 5865 del 14 maggio 2007 è stato inoltre istituito un tavolo di lavoro tra la Regione Piemonte e la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) per promuovere e diffondere azioni per la riduzione della produzione di rifiuti. Obiettivo del tavolo di lavoro è di incrementare l'offerta di prodotti disimballati da parte della distribuzione, di attivare iniziative di attenzione alla riduzione della produzione dei rifiuti, di fare emergere nuove proposte e idee progettuali perseguibili e sostenibili di riduzione di rifiuti da proporre al mercato nella forma di progetti sperimentali. Al tavolo di lavoro hanno finora aderito 10 delle principali catene commerciali presenti in Piemonte.

L'Unione Europea, per mezzo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), ha finanziato il Programma di Cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia ALCOTRA 2007-2013, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle popolazioni e lo sviluppo sostenibile dei sistemi economici e territoriali transfrontalieri attraverso la cooperazione in ambito sociale, economico, ambientale e culturale. Gli interventi finanziabili devono essere localizzati nelle aree transfrontaliere con la Francia e nei territori adiacenti. Pertanto, nell'ambito del Piemonte, tutto il territorio regionale è eligibile ad eccezione delle province di Novara e Verbania.

L'Asse 2 del Programma Alcotra pone l'attenzione sulla necessità di sviluppare strategie comuni per preservare e gestire la biodiversità, le risorse naturali e il paesaggio dello spazio transfrontaliero e per gestire i rischi naturali e tecnologici. Più nello specifico, uno degli obiettivi è quello di

definire politiche e interventi per la gestione dei rifiuti attraverso lo scambio di buone pratiche sulle politiche di riduzione, metodi di smaltimento, riutilizzo e recupero.

La Regione Piemonte – Direzione Ambiente ha partecipato alla stesura e presentazione del progetto “R2D2 – Riduzione Raccolta, Déchets de demain”, un progetto che si pone l’obiettivo di offrire ai partners, attraverso lo scambio di esperienze e l’attuazione di iniziative pilota, modelli e strumenti per migliorare la politica locale di riduzione e minimizzazione dei rifiuti. Partner piemontesi del progetto, oltre alla Direzione regionale Ambiente, sono i Consorzi di bacino per la gestione dei rifiuti CISA di Ciriè, CCA di Ivrea e COSRAB di Biella.

Il progetto R2D2 è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma ALCOTRA nella seduta del 30 giugno 2009. La chiusura di tutte le attività, inizialmente prevista per il 4 agosto 2011, è stata prorogata al 4 ottobre 2011.

Il piano finanziario del progetto approvato ammonta complessivamente a 1.487.180,00 Euro, di cui 110.500,00 Euro per gli interventi realizzati dalla Regione Piemonte. Il contributo assegnato è pari a 99.450,00 Euro; la rimanente quota, pari a 11.050,00 Euro, è relativa ai costi del personale regionale di ruolo impegnato nella realizzazione del progetto.

Nell’ambito del progetto R2D2 è prevista un’azione rivolta alla limitazione della produzione di rifiuti originati sia dall’attività commerciale che dagli acquisti effettuati presso la grande distribuzione organizzata.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 32-13426 del 1 marzo 2010 di adozione dei criteri tecnici regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani, ha approvato gli interventi regionali per la riduzione della produzione di rifiuti urbani, tra i quali la raccolta – a fini solidaristici - di derrate alimentari ancora commestibili pur se non più commercializzabili, la diffusione della vendita di prodotti disimballati, la promozione all’uso di imballaggi e contenitori riutilizzabili per la vendita di prodotti ortofrutticoli, la promozione all’uso di borse per la spesa riutilizzabili. Per tutte queste azioni la Deliberazione citata prevede la sottoscrizione di specifici accordi con la GDO.

In attuazione della deliberazione e nell’ambito del progetto R2D2, la Regione Piemonte – Direzione Ambiente, in collaborazione con gli altri partner piemontesi di progetto, ha avviato una serie di incontri con le catene commerciali aventi punti vendita localizzati nelle aree eligibili del programma Alcotra al fine di individuare le azioni da realizzare e le modalità di comunicazione e promozione dei comportamenti virtuosi presso i cittadini.

Dagli incontri, ai quali ha partecipato anche la Direzione regionale Commercio, è scaturita una proposta di accordo contenente gli impegni di ciascun soggetto partecipante. La Regione – Direzione Ambiente si impegna a fornire alle catene commerciali, in collaborazione con i Consorzi, materiali di comunicazione da collocare presso i punti vendita per sensibilizzare i clienti sulle iniziative di riduzione dei rifiuti di imballaggio, a verificare – terminato il progetto R2D2 - la possibilità di estendere il protocollo d’intesa a tutto il territorio regionale, attribuendo un marchio di qualità ai punti vendita aderenti, oltre che a mettere a disposizione delle catene commerciali aderenti i materiali prodotti per i progetti regionali di riduzione dei rifiuti già avviati ed a divulgare le notizie inerenti la sottoscrizione dell’accordo.

Hanno partecipato agli incontri ed hanno espresso la volontà di aderire all’accordo le catene commerciali Auchan, Il Gigante, Leroy Merlin e Ipercoop, per un totale di n. 17 punti vendita coinvolti.

Si ritiene pertanto opportuno sottoscrivere un accordo tra i soggetti aderenti, sulla base della proposta d'accordo allegata alla presente deliberazione (Allegato 1), contenente i compiti di ciascuno.

Alla copertura finanziaria delle iniziative previste dall'accordo a carico della Regione si fa fronte, per un importo massimo di Euro 10.000,00, con le risorse già impegnate sui cap. 214510 e 122958 del bilancio 2010 per gli interventi regionali previsti dal progetto "R2D2 Riduzione raccolta - Déchets de demain", progetto di riduzione della produzione di rifiuti ammesso a finanziamento nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia/Francia (ALCOTRA 2007-2013) e destinati alla copertura finanziaria per i servizi di comunicazione.

Tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale, unanime,

visto l'art. 16 L.R. n. 23/2008;

delibera

- di approvare la proposta di accordo, facente parte integrante della presente deliberazione (Allegato 1), tra la Regione Piemonte, il Consorzio CISA di Ciriè, il Consorzio CCA di Ivrea, il Consorzio COSRAB di Biella e le catene commerciali che rispettano le condizioni previste nella proposta di accordo e che hanno partecipato agli incontri realizzati nell'ambito del progetto "R2D2 Riduzione raccolta - Déchets de demain", progetto di riduzione della produzione di rifiuti ammesso a finanziamento nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia/Francia (ALCOTRA 2007-2013)

L'accordo, della durata di un anno, è finalizzato alla promozione della riduzione dei rifiuti ed alla creazione di punti vendita sostenibili;

- di dare mandato alla firma del suddetto accordo all'Assessore all'Ambiente, Roberto Ravello;
- di dare atto che alle iniziative previste dall'accordo a carico della Regione si fa fronte, nella misura massima di 10.000,00 euro, con le risorse già impegnate sul cap. 214510 e 122958 del bilancio 2010 per gli interventi regionali previsti dal progetto "R2D2 Riduzione raccolta - Déchets de demain", progetto di riduzione della produzione di rifiuti ammesso a finanziamento nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia/Francia (ALCOTRA 2007-2013) e destinati alla copertura finanziaria per i servizi di comunicazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

PROPOSTA DI ACCORDO FRA LA REGIONE PIEMONTE, I CONSORZI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI CISA DI CIRIÈ, CCA DI IVREA, COSRAB DI BIELLA E LE CATENE COMMERCIALI DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA PER LA PROMOZIONE DELLA RIDUZIONE DEI RIFIUTI E LA CREAZIONE DI PUNTI VENDITA SOSTENIBILI.

Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – parte IV – ha, tra le sue finalità, la prevenzione della produzione dei rifiuti. Gli articoli 179 e 180 stabiliscono, infatti, che le autorità competenti adottino iniziative dirette a favorire, in via prioritaria, la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti, anche attraverso la promozione di accordi o protocolli d'intesa.

La Regione Piemonte, ai sensi della legge regionale 24 ottobre 2002 n. 24, persegue obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti e pone in essere azioni che, concretamente, consentono il raggiungimento dei medesimi obiettivi, promuove e sviluppa iniziative volte all'educazione, formazione e sensibilizzazione in ordine alla riduzione, al riciclaggio e al recupero dei rifiuti considerando a tal fine strategica la diffusione di una cultura di consumo sostenibile.

Con la Deliberazione n. 19-5209 del 5 febbraio 2007 di approvazione delle Linee programmatiche per la gestione dei rifiuti urbani e successivamente con la Deliberazione n. 32-13426 del 1 marzo 2010 di approvazione dei criteri tecnici in materia di rifiuti urbani, la Giunta Regionale ha ribadito la priorità della riduzione della produzione di rifiuti ed ha individuato le azioni che la Regione e le altre amministrazioni devono intraprendere, in particolare per quanto riguarda la riduzione dei rifiuti di imballaggio e dei rifiuti organici, che rappresentano, nell'ordine, il 32% ed il 27% dei rifiuti urbani annualmente prodotti in Piemonte.

Con D.G.R. n. 27- 5865 del 14 maggio 2007 è stato inoltre istituito un tavolo di lavoro tra la Regione Piemonte e la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) per promuovere e diffondere azioni per la riduzione della produzione di rifiuti. Obiettivo del tavolo di lavoro è di incrementare l'offerta di prodotti disimballati da parte della distribuzione, di attivare iniziative di attenzione alla riduzione della produzione dei rifiuti, di fare emergere nuove proposte e idee progettuali perseguibili e sostenibili di riduzione di rifiuti da proporre al mercato nella forma di progetti sperimentali. Al tavolo di lavoro hanno finora aderito 10 delle principali catene commerciali presenti in Piemonte.

L'Unione Europea, per mezzo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), ha finanziato il Programma di Cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia ALCOTRA 2007-2013, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle popolazioni e lo sviluppo sostenibile dei sistemi economici e territoriali transfrontalieri attraverso la cooperazione in ambito sociale, economico, ambientale e culturale. Gli interventi finanziabili devono essere localizzati nelle aree transfrontaliere con la Francia e nei territori adiacenti. Pertanto, nell'ambito del Piemonte, tutto il territorio regionale è eligibile ad eccezione delle province di Novara e Verbania.

L'Asse 2 del Programma Alcotra pone l'attenzione sulla necessità di sviluppare strategie comuni per preservare e gestire la biodiversità, le risorse naturali e il paesaggio dello spazio transfrontaliero e per gestire i rischi naturali e tecnologici. Più nello specifico, uno degli obiettivi è quello di

definire politiche e interventi per la gestione dei rifiuti attraverso lo scambio di buone pratiche sulle politiche di riduzione, metodi di smaltimento, riutilizzo e recupero.

La Regione Piemonte – Direzione Ambiente ha partecipato alla stesura e presentazione del progetto “R2D2 – Riduzione Raccolta, Déchets de demain”, un progetto che si pone l’obiettivo di offrire ai partners, attraverso lo scambio di esperienze e l’attuazione di iniziative pilota, modelli e strumenti per migliorare la politica locale di riduzione e minimizzazione dei rifiuti. Partner piemontesi del progetto, oltre alla Direzione regionale Ambiente, sono i Consorzi di bacino per la gestione dei rifiuti CISA di Ciriè, CCA di Ivrea e COSRAB di Biella.

Il progetto R2D2 è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma ALCOTRA nella seduta del 30 giugno 2009. La chiusura di tutte le attività, inizialmente prevista per il 4 agosto 2011, è stata prorogata al 4 ottobre 2011.

Nell’ambito del progetto R2D2 è prevista un’azione rivolta alla limitazione della produzione di rifiuti originati sia dall’attività commerciale che dagli acquisti effettuati presso la grande distribuzione organizzata.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 32-13426 del 1 marzo 2010 di adozione dei criteri tecnici regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani, ha approvato gli interventi regionali per la riduzione della produzione di rifiuti urbani, tra i quali la raccolta – a fini solidaristici - di derrate alimentari ancora commestibili pur se non più commercializzabili, la diffusione della vendita di prodotti disimballati, la promozione all’uso di imballaggi e contenitori riutilizzabili per la vendita di prodotti ortofrutticoli, la promozione all’uso di borse per la spesa riutilizzabili. Per tutte queste azioni la Deliberazione citata prevede la sottoscrizione di specifici accordi con la GDO.

In attuazione della deliberazione e nell’ambito del progetto R2D2, la Regione Piemonte – Direzione Ambiente, in collaborazione con gli altri partner piemontesi di progetto, ha avviato una serie di incontri con le catene commerciali aventi punti vendita localizzati nelle aree eligibili del programma Alcotra al fine di individuare le azioni da realizzare e le modalità di comunicazione e promozione dei comportamenti virtuosi presso i cittadini.

Dagli incontri, ai quali ha partecipato anche la Direzione regionale Commercio, è scaturita una proposta di accordo contenente gli impegni di ciascun soggetto partecipante

TUTTO CIO’ PREMESSO

TRA

la **REGIONE PIEMONTE** – rappresentata da _____

Il **CONSORZIO CISA di Ciriè** - rappresentato da _____ ;

Il **CONSORZIO CCA di Ivrea** - rappresentato da _____ ;

Il **CONSORZIO COSRAB di Biella** - rappresentato da _____ ;

la catena commerciale _____, rappresentata da _____ ;

la catena commerciale _____, rappresentata da _____ ;

si conviene quanto segue:

Art 1 (Oggetto)

Il presente accordo ha per oggetto l'attuazione di iniziative mirate alla riduzione e minimizzazione della produzione di rifiuti, alla diminuzione degli altri impatti ambientali generati dall'attività commerciale ed alla realizzazione di azioni correlate di informazione e sensibilizzazione dei consumatori da parte delle imprese della GDO, i cui punti vendita sono localizzati nel territorio oggetto del presente accordo, ovvero nei Comuni appartenenti ai Consorzi di bacino CISA Ciriè, CCA Ivrea e Cosrab di Biella o sul territorio piemontese, ad esclusione delle province di Novara e Verbania, poiché territori non ammissibili ai fini del Programma di cooperazione transfrontaliera Alcotra 2007-2013.

Art. 2 (Obiettivi)

Il presente Accordo ha la finalità di:

1. Favorire lo scambio di informazioni tra gli operatori della GDO, i Consorzi di Comuni operanti sul territorio in oggetto e la Regione;
2. Verificare la replicabilità e la trasferibilità nel territorio regionale delle iniziative di eccellenza relative alla riduzione dei rifiuti;
3. Promuovere la diffusione delle buone pratiche;
4. Sensibilizzare i consumatori sulle tematiche della riduzione e minimizzazione dei rifiuti;
5. Comunicare ai consumatori l'adesione all'accordo.

Art. 3 (Impegni delle Parti)

La Regione Piemonte si impegna a:

1. divulgare mediante i propri canali di comunicazione le notizie inerenti la sottoscrizione ed i risultati dell'Accordo;
2. mettere a disposizione il format grafico ed i materiali di comunicazione prodotti per i progetti regionali di riduzione della produzione di rifiuti;
3. fornire alle catene commerciali strumenti di visibilità da collocare presso i punti vendita aderenti all'accordo per sensibilizzare i clienti sulle iniziative di riduzione dei rifiuti.

I Consorzi CISA, CCA e COSRAB si impegnano a:

1. divulgare mediante i propri canali di comunicazione e con opportune conferenze stampa le notizie inerenti la sottoscrizione ed i risultati dell'Accordo. In particolare è prevista la predisposizione di strumenti di visibilità presso i punti vendita (es: totem, "stopper", ossia cartellini da posizionare lungo le corsie dei punti vendita, ecc.) e una promozione positiva sui media locali attraverso uscite stampa, redazionali dedicati ecc., oltre che sul sito web del progetto R2D2 e dei Consorzi
2. promuovere campagne informative o iniziative specifiche di educazione ambientale in collaborazione con la GDO ed in particolare nei punti vendita interessati da azioni innovative.

Le aziende della distribuzione organizzata sottoscrittrici si impegnano a:

1. attuare politiche di prevenzione dei rifiuti sia all'interno del punto vendita che nelle modalità di promozione dei propri prodotti/servizi;

2. condividere e sottoscrivere una lista di criteri ecologici di cui al successivo art. 4;
3. applicare un numero minimo di azioni virtuose - tra quelle maggiormente adattabili alle proprie specificità e strategie aziendali – nei punti vendita aderenti all'accordo. In un'ottica di miglioramento, almeno un'azione dovrà avere la caratteristica di servizi o offerte "aggiuntivi" e innovativi rispetto all'esistente nel singolo punto vendita;
4. partecipare ad una verifica periodica dei risultati dell'accordo ed al progressivo miglioramento da un punto di vista della sostenibilità ambientale;
5. partecipare ad iniziative di comunicazione congiunte, tra Regione e/o Consorzi ed i singoli partner aderenti, in modo da dare migliore visibilità alle iniziative attuate all'interno dei singoli punti vendita;
6. trasmettere alla Regione e ai Consorzi le informazioni sulle azioni intraprese verso la propria clientela;
7. utilizzare e diffondere materiale informativo prodotto dalle parti nell'ambito del progetto Alcotra "R2D2 - Riduzione Raccolta – Déchets de Demain", comprendente il logo del progetto, dei partner e delle istituzioni finanziatrici, nonché il marchio delle aziende;

Art. 4 (Azioni da adempiere)

Per dare corso agli impegni dell'accordo le aziende firmatarie devono:

1) adempiere alle seguenti **azioni obbligatorie**:

- gestione dell'organizzazione interna dei punti vendita tale da consentire la differenziazione delle frazioni merceologiche riciclabili, compresa la frazione organica, qualora sia attivato il relativo servizio di raccolta differenziata;
- predisposizione ed esposizione di pannelli informativi per i clienti con suggerimenti pratici per l'acquisto e/o l'utilizzo "ecologicamente responsabile" dei prodotti in vendita (es. scegliere gli elettrodomestici tripla A, privilegiare le batterie ricaricabili, prediligere frutta e verdura di stagione e prodotti locali, ecc), e l'utilizzo dei display di segnalazione, ove presenti (es. monitor LCD) per veicolare messaggi inerenti la tematica in oggetto;
- potenziamento o avvio di forme di "dematerializzazione" della pubblicità e/o della comunicazione alla clientela (notiziari on line, newsletter, e-mail, ecc).

2) realizzare le **azioni facoltative** di prevenzione della produzione di rifiuti in numero di almeno 7 azioni per ogni punto vendita che rientri nella categoria Centro Commerciale o Grande Struttura di Vendita (come definito dalla DCR 29 ottobre 1999 n. 563-13414, art.5), almeno 5 azioni di prevenzione della produzione rifiuti per ogni punto vendita che rientri nella categoria Media Struttura di Vendita (come definito dalla DCR 29 ottobre 1999 n. 563-13414, art.5) e almeno 5 azioni di prevenzione della produzione rifiuti nell'insieme degli Esercizi di Vicinato (come definiti nella DCR 29 ottobre 1999 n. 563-13414 art. 5), localizzati nel territorio oggetto del presente accordo, come definito all'art. 1. Tra le azioni facoltative almeno una si deve configurare come intervento nuovo o di potenziamento rispetto a quelli già in essere nei punti vendita considerati.

Le azioni facoltative sono le seguenti:

- ✓ organizzazione della distribuzione del materiale pubblicitario che eviti l'immissione in buca delle lettere del materiale qualora indesiderato (segnalazione attraverso uno sticker sulla buca delle lettere);
- ✓ attuazione di forme di incentivazione dei clienti all'utilizzo di borse per la spesa riutilizzabili o di altri contenitori (es. casse dedicate);
- ✓ eliminazione dei sacchetti monouso (anche di quelli biodegradabili e/o compostabili);

- ✓ vendita alla spina di detersivi e/o di altre tipologie di prodotti per la pulizia;
- ✓ vendita alla spina, o comunque con modalità refill, per altre tipologie di prodotti non alimentari;
- ✓ vendita alla spina di vino, latte o altri alimenti liquidi;
- ✓ vendita di prodotti alimentari secchi sfusi quali pasta, riso, cereali, frutta secca ecc. attraverso specifici “ecopunti” ben segnalati all'interno del punto vendita;
- ✓ vendita sfusa di prodotti non alimentari;
- ✓ vendita di acqua e/o altre bevande con vuoto a rendere;
- ✓ vendita di caraffe filtranti per favorire il consumo di acqua dell'acquedotto;
- ✓ cessione ad ONLUS di generi alimentari ancora edibili ma non più commercializzabili per ragioni varie (applicazione della legge n. 155/2003, cd Legge del Buon Samaritano);
- ✓ iniziative comunque volte alla cessione dell'inventario, destinabile ad altri scopi (es., cessione gratuita ad Onlus di beni non di lusso, ai sensi dell'art 1 c. 130 legge finanziaria 2008, donazione di attrezzature informatiche obsolete ma ancora funzionanti ecc.);
- ✓ azioni per ridurre gli imballaggi relativi al banco del fresco;
- ✓ altre azioni per ridurre gli imballaggi di altri prodotti, alimentari e non;
- ✓ approvvigionamento di prodotti e/o consegne di prodotti utilizzando cassette/contenitori riutilizzabili (es. per ortofrutta, macelleria, ecc);
- ✓ vendita pannolini lavabili;
- ✓ vendita di compostiere;
- ✓ possibilità per i clienti di conferire i tappi di sughero da destinare al recupero in bioedilizia;
- ✓ altre azioni da concordare tra le parti.

3) L'applicazione, per tutte le tipologie di punti vendita sopra citate (Centro Commerciale, Grande Struttura di vendita, Media Struttura di Vendita e aggregati territoriali di Esercizi di Vicinato) di **almeno 5 altre azioni** finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale delle proprie attività, a scelta tra le seguenti:

- azioni per introdurre nuove raccolte differenziate nella gestione interna dei punti vendita ed in generale per migliorare la gestione rifiuti interna sul versante della riduzione e della raccolta differenziata;
- impiego di arredo ed attrezzature ecocompatibili (es. pannelli di legno ecologici ovvero da legno postconsumo, scaffali, separatori delle merci, cartellini portaprezzi e carrelli da plastica riciclata, ecc);
- utilizzo di carta dotata di marchio ecologico di tipo ISO I (es. Ecolabel, FSC, Nordic Swan, Blauer Engel, ecc) per le attività amministrative (carta per stampanti, fotocopiatrici) e per le attività di comunicazione (manifesti, volantini, giornalini, ecc);
- azioni per il risparmio energetico (es. soluzioni domotiche per l'ottimizzazione dell'illuminazione e della temperatura, ottimizzazione della luce naturale per illuminazione, impiego di illuminazione a Led, banchi frigo a basso consumo ecc.);
- utilizzo di fonti rinnovabili (ad es. solare termico e fotovoltaico, stipula di contratti di fornitura di energia elettrica prodotta mediante l'impiego di fonti energetiche rinnovabili);
- adesione ad iniziative di compensazione delle emissioni di CO2 generate dalla propria attività commerciale
- introduzione di imballaggi biodegradabili e/o compostabili (vaschette, ecc.);
- vendita di prodotti biologici;
- vendita di prodotti locali da filiera corta;
- vendita di prodotti marchiati Ecolabel ai sensi del Regolamento CE n.66/2010);
- vendita di prodotti realizzati in materiale riciclato;
- vendita di prodotti monouso in materiale compostabile (es. piatti e stoviglie, pannolini, sacchetti, ecc);

- vendita di frutta (fresca e secca) e verdura in sacchetti compostabili e/o riutilizzabili (es. retine in cotone);
- distribuzione diretta di materiale informativo di sensibilizzazione ambientale presso i punti vendita e pubblicazione di opuscoli e articoli sui propri house organ;
- possibilità di conferire le batterie/pile esauste da parte dei clienti;
- comunicazione ai clienti della possibilità di consegnare gratuitamente al punto vendita RAEE domestici in occasione dell'acquisto di un prodotto equivalente;
- distribuzione alle casse – per i clienti che richiedano lo shopper monouso – di sole borse compostabili (utilizzabili successivamente per la raccolta dei rifiuti organici);
- possibilità per i clienti di disimballare - direttamente presso il punto vendita - i prodotti acquistati (raccolta differenziata “post acquisto” degli imballaggi);
- altre azioni da concordare tra le parti.

Art. 5 (Durata)

Il presente accordo ha durata di un anno dalla sottoscrizione.

Art. 6 (Verifica dell'attività svolta)

Le parti si impegnano a verificare congiuntamente – con cadenza quadrimestrale – l'attività svolta e gli obiettivi raggiunti.

Torino, _____

Regione Piemonte _____

Consorzio CISA di Ciriè _____

Consorzio CCA di Ivrea _____

Consorzio COSRAB di Biella _____

Catena commerciale _____

Catena commerciale _____